

## Belluno

# Investi scuola Cgil attacca: «Meno soldi per le strade»

Investi scuola salvo grazie ai soldi di Anas, Filt Cgil denuncia: «L'abbonamento a tariffa agevolata per gli studenti bellunesi viene salvato, seppur ancora una volta in maniera provvisoria e posticcia, grazie alla cessione delle strade ad Anas. Quindi invece che chiedere risorse specifiche per la rete viaria e per il trasporto pubblico locale, si decide di rinunciare a entrambe le funzioni: mobilità e viabilità».

**Fant** a pagina V

# Filt Cgil attacca: «Investi Scuola salvato da Anas, ma a che prezzo?»

► «È una svendita dei gioielli di famiglia bisogna chiedere risorse aggiuntive»

## LA PROTESTA

BELLUNO Investi scuola salvo grazie ai soldi arrivati da Anas per le strade: Filt Cgil torna alla carica. Solo pochi mesi fa la Filt denunciava polemicamente la vendita dei «gioielli di famiglia» da parte di Palazzo Piloni. «Cerchiamo ancora una volta di fare chiarezza rispetto alle ennesime entusiastiche dichiarazioni del presidente della Provincia, sul salvataggio dell'Investiscuola - interviene la segretaria della Filt Veneto, Alessandra Fontana -. L'abbonamento a tariffa agevolata per gli studenti bellunesi viene salvato, seppur ancora una volta in maniera provvisoria e posticcia, grazie alla cessione delle strade ad Anas. Quindi invece che chiedere risorse specifiche per la rete via-

**LE RISORSE INCAMERATE PER LA CESSIONE DELLE STRADE «AVREMO UNA VIABILITÀ SPEZZETTATA SARÀ UN RISPARMIO?»**

ria e per il trasporto pubblico locale, si decide di rinunciare a entrambe le funzioni: mobilità e viabilità, costruendo un demenziale sistema di solidarietà tra poveri. Un capolavoro».

## AUTONOMIA?

Lo Stato, «con la brillante riforma Del Rio, soffoca la Provincia togliendo risorse per la gestione del territorio e, invece che costruire una grande mobilitazione provinciale pretendendo le risorse, la Provincia consegna quelle stesse strade ad Anas che ne conosce bene l'importanza», prosegue Fontana sottolineando come tra 2 anni, quando si chiuderanno le convenzioni con Veneto Strade per la gestione unitaria, «avremo una viabilità spezzettata tra gestione strade riclassificate (leggi Anas), provinciali storiche (Provincia) e regionali. Sarà un risparmio? Ci sia consentito avere qualche legittimo dubbio». «E qualche perplessità ci viene anche sulla capacità di fare di conto da parte della Provincia - prosegue il sindacato - che a bilancio indica quale corrispettivo della riclassificazione 5 milioni per poi scoprire che Anas ne trasferisce oltre 6. Oltre un milione in più.



I TIMORI sindacati all'attacco sull'operazione Investiscuola

Che meraviglia, che generoso Anas che prima mi costringe a regalare il mio patrimonio e poi mi concede l'elemosina».

## DOLOMITIBUS

Si salva l'Investi Scuola, «grazie anche a Bim (consorzio che riunisce i Comuni della Provincia con l'obiettivo dello sviluppo economico e sociale del territorio attraverso l'utilizzo unitario dei sovracani idroelettrici) e alla fondazione Welfare Dolomiti (ente filantropico del terzo settore finanziato dagli stessi aderenti territoriali). E dimenticavamo, grazie anche a DolomitiBus, società fino allo scorso anno a maggioranza pubblica che, invece che garantire servizio, si preoccupa di consolidare utile, ragionando come un'impresa privata che deve assicurare la stabilità economico finanziaria. Ma davvero un servizio e l'esercizio di un diritto deve tenere conto dell'equilibrio economico? E poi, è facile ragionare come privati con un rischio di impresa pari a zero dato che si trat-

ta di prestazione di servizi su trasferimenti statali». «Avevamo sorriso, amaramente - aggiunge Fontana -, pensando al costo di quell'utile per gli autisti del trasporto pubblico che non hanno retribuzioni adeguate, per gli utenti sempre più alle prese con i disservizi ("perché non si trovano autisti"), per i cittadini che subiscono gli aumenti tariffari cui non corrisponde un miglioramento del trasporto. Avevamo scoperto che la soluzione poteva essere quella di ripartire gli utili tra i soci (quindi il privato, socio di maggioranza, avrebbe portato a casa utile?) per garantire alla Provincia le risorse per pagare il servizio. Avevamo ascoltato il tuono della politica locale e regionale "ci pensi la Regione!" Adesso tutto tace. Nessuno che alzi la voce per fermare la svendita del territorio in cambio dell'elemosina, per pretendere realmente risorse aggiuntive per la sopravvivenza del territorio».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA